

Rincari, gli alberghi alzano i prezzi

«Ci siamo adeguati, se no chiudiamo»

Sei su dieci hanno fatto gli aumenti Rinaldis (Aia): «Impossibile restare aperti se il costo dell'energia cresce»

RIMINI

ADRIANO CESPI

E' alto il livello di soddisfazione degli operatori turistici della Riviera per la stagione appena trascorsa. In termini di presenze registrate. Meno, invece, per manodopera e consumi energetici. Il 46%, infatti, si dice "molto soddisfatto", il 41% "abbastanza soddisfatto", e il 5% utilizza, addirittura, il superlativo "moltissimo". E' quanto emerge dal sondaggio effettuato dal portale Infoalberghi.com su un campione di oltre mille albergatori lungo la riviera.

Entusiasmo, ma anche forti preoccupazioni per il caro bollette (unanimità nell'esprimere i timori) e per la difficoltà nel reperire manodopera: solo il 6% ha dichiarato di averla trovata con "facilità". Al punto da spingere qualcuno a esternare il rischio, per il futuro, di dover rinunciare al servizio di pensione completa e mezza pensione, proprio i classici trattamenti che un turista si aspetta di trovare in Riviera. Commenta la presidente dell'Associazione albergatori riminesi, Patrizia Rinaldis: «Vorrei soffermarmi sul fatto che la Riviera regge bene ad ogni urto. Pandemia o guerra che sia. E il tasso di soddisfazione degli operatori per le presenze turistiche, come ci dice il sondaggio, dimostra che Rimini è sempre tra le mete preferite dai vacanzieri. Per tutto. Per la bellezza del territorio, della spiaggia, col suo nuovo lungomare, dell'entroterra coi suoi borghi, ma anche per la buona cucina, coi suoi piatti tipici. Detto questo non si possono dimenticare le criticità».

Illegalità e servizi

Rinaldis, quindi, si sofferma sulla questione prezzi, là dove emerge che il 63% degli albergatori li ha dovuti aumentare.

«Questo è un punto importante - commenta - perché si lega a filo doppio con qualità del servizio e credibilità del settore. Sarà un



La presidente dell'Associazione albergatori Rimini, Patrizia Rinaldis



LA RICERCA DEL PERSONALE

Solo il 6 per cento degli intervistati ha dichiarato di avere trovato con facilità la manodopera da assumere

LA RICETTA CONTRO IL CARO BOLLETTE

«Non servono hotel sparsi che si autoproducono energia ma tanti alberghi che collaborano, insieme, nelle rinnovabili»

mio pallino, ma abbassare troppo i prezzi, si sentono pensioni complete a 30 euro, è spesso sinonimo di cattivo servizio, leggi manodopera poco qualificata, ma anche, e qui è ancora più grave, di illegalità. Come nel caso della vicenda, venuta a galla proprio quest'estate, della truffa delle camere fantasma. Insomma, prezzi nella norma, o comunque tendenti all'alto, assicurano di più la qualità del servizio - continua Rinaldis -. Perché è impossibile mantenere una struttura aperta se il costo dell'energia e dei prodotti alimentari aumenta e tu non adegui i prezzi. A meno che... e qui rientra il discorso illegalità».

Le comunità energetiche

Inevitabile a questo punto non affrontare l'emergenza bollette. «E' quello che più ci preoccupa - sottolinea Rinaldis -. Per questo dovremmo unirici e fare squadra. Come? Attraverso la creazione di vere e proprie comunità energetiche. Non hotel sparsi che si autoproducono energia attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici, ma tanti alberghi che collaborano, insieme, nelle rinnovabili».

I contratti regolari

Infine, il problema manodopera. Conclude la presidente dell'Associazione albergatori: «Questo pe-

riodo che ci divide dalla prossima stagione balneare dovrebbe essere foriero di soluzioni. Anche perché il nostro settore è quello che più ne ha risentito. E allora si punti al personale qualificato, con rapporti di lavoro che soddisfino, però, entrambe le parti, lavoratore e imprenditore: il primo perché è giusto che goda di un contratto regolare che garantisca una qualità della vita dignitosa, il secondo perché è altrettanto giusto che usufruisca di lavoratori specializzati. Per questo serve che il governo intervenga sul cuneo fiscale e riducendo la tassazione sul lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indino al ministro del Turismo: «Aiuti per le riqualificazioni»

Da oggi l'esponente di Confcommercio sarà agli Stati generali: prevista anche la presenza della Santanchè

RIMINI

«La carenza di politiche lungimiranti in ambito turistico da decenni ritarda lo sviluppo dell'enorme potenziale di crescita che questo settore ha». E' quanto afferma il vicepresidente regionale di Confcommercio Gianni Indino in vista degli Stati generali del turismo, che si riuniranno a Chianciano Terme oggi e venerdì. «Ritengo molto importante partecipare a questa conferenza programmatica - sottolinea Indino - troppo spesso infatti al turismo non viene dedicata quell'attenzione che invece merita e non solo in termini di pil, occupazione e indotto, ma anche in termini strategici. Bene quindi momenti come que-

sti, in cui il gotha del turismo si dà appuntamento per fare il punto e guardare avanti». Alla due giorni dovrebbe intervenire anche la neo ministra Daniela Santanchè, «alla quale rappresentiamo le numerose istanze del mondo imprenditoriale».

Continua Indino: «Le tensioni derivanti dal conflitto in Ucraina hanno determinato contraccolpi alla nostra economia e alle imprese del settore, a partire dalla scomparsa del turismo russo e dalla corsa delle bollette energetiche, giunte da tempo ad importi insostenibili. Un caro energia che alimenta un'inflazione elevata, che sta erodendo i redditi delle famiglie e contraendo i consumi».

Proroga decreto ter

Da qui le proposte del vertice Confcommercio: «Proroga si-

no a fine anno delle misure del decreto aiuti ter in scadenza a novembre come il credito di imposta per l'energia, nuova rottamazione delle cartelle e sattoriali, liquidità per le imprese, taglio del cuneo fiscale. Per il nostro turismo inoltre chiediamo l'estensione del bonus dell'edilizia alle imprese del settore, incentivi alla riqualificazione delle strutture anche dal punto di vista della transizione e dell'efficienza energetica, interventi rapidi e concreti sulle infrastrutture, dal nodo autostradale di Bologna agli aeroporti, passando per l'alta velocità. Non bisogna abbassare la guardia nella lotta all'abusivismo. Per il comparto balneare - conclude Indino - ribadiamo la necessità di tutela per non disperdere quel patrimonio di competenza e qualità dell'offerta che lo contraddistingue».

«SERVE ANCHE LIQUIDITÀ PER LE IMPRESE»



Gianni Indino, vicepresidente regionale di Confcommercio